



## **EXPORT LODIGIANO NEL BARATRO (-25,3%): SERVE UNA RISPOSTA POLITICA IMMEDIATA. IL PD ATTACCA SU GOVERNO E REGIONE**

Lodi, 16 gennaio 2026

I dati Istat certificano una situazione gravissima per l'economia del Lodigiano. Nei primi nove mesi del 2025 l'export verso gli Stati Uniti ha registrato una contrazione del 25,3%, un calo ben superiore alla media nazionale, che mette seriamente a rischio la tenuta del tessuto produttivo e occupazionale del territorio.

Non si tratta di una fatalità né di una semplice fluttuazione congiunturale. Le politiche protezionistiche dell'amministrazione Trump stanno colpendo duramente l'economia europea e in modo ancora più pesante territori come il nostro, caratterizzati da una forte vocazione all'export. A pagare il prezzo più alto sono settori strategici del Lodigiano: -79% per la metallurgia, -34% per la farmaceutica, -68% per il tessile.

Di fronte a uno scenario ampiamente prevedibile, il Governo nazionale e la Regione Lombardia non hanno introdotto vere strategie di tutela. L'assenza di una politica industriale e commerciale mirata ha lasciato sole imprese e lavoratori, nonostante fosse chiaro che questi dati avrebbero inciso rapidamente sui bilanci aziendali e sull'occupazione.

«Il crollo dell'export verso gli Stati Uniti è un dato allarmante che non può essere liquidato come un episodio passeggero. È il segnale evidente di una fragilità strutturale che il Governo e Regione Lombardia hanno scelto di ignorare. Senza una risposta politica forte, immediata e coordinata, il rischio è che a pagare siano ancora una volta lavoratrici, lavoratori e interi territori. Servono scelte chiare, che mettano al centro il lavoro, la qualità dello sviluppo e la tutela delle comunità locali», interviene Maria Cristina Baggi - vicesegretaria provinciale.

A confermare l'inerzia della maggioranza regionale è quanto avvenuto in Consiglio Regionale, dove il centrodestra ha bocciato una proposta concreta a sostegno delle imprese lombarde. Lo sottolinea la consigliera regionale del Pd Roberta Vallacchi, che aveva presentato un ordine del giorno al bilancio di previsione 2026, nato da un confronto diretto con Lodi Export, per chiedere interventi mirati a favore delle micro, piccole e medie imprese.

«Avevo chiesto a Regione Lombardia di intervenire a sostegno delle micro, piccole e medie imprese lombarde. Anche quelle lodigiane vanno supportate in ogni modo, perché il momento storico è complicato per tutti, con misure aggiuntive e mirate alla piccola imprenditoria territoriale», spiega Vallacchi. «Il mio ordine del giorno, che chiedeva impegni precisi alla Giunta regionale, è stato bocciato dalla maggioranza di centrodestra. Non mi ponevo solo il problema delle risorse, ma anche di misure concrete come la partecipazione in forma singola alle fiere internazionali e il rafforzamento della formazione. Evidentemente, per chi governa la nostra regione, questi non sono temi fondamentali».

Il calo dell'export non riguarda solo numeri e statistiche. Dietro questi dati ci sono persone, famiglie, comunità intere. Per questo il PD chiede una transizione commerciale governata, che non scarichi i costi delle crisi internazionali sul lavoro e sui territori.

“La bocciatura dell'ordine del giorno presentato da Roberta Vallacchi certifica una scelta politica precisa: il centrodestra ha deciso di voltare le spalle alle imprese e ai lavoratori del Lodigiano. Mentre il territorio affonda sotto il peso dei dazi e dell'assenza di tutele, chi governa Regione Lombardia preferisce ignorare l'allarme e lasciare che la crisi faccia il suo corso. Il Partito Democratico non accetterà che il Lodigiano diventi una zona di sacrificio. Continueremo a incalzare Governo e Regione finché lavoro, imprese e futuro non torneranno al centro delle scelte politiche” chiude Andrea Ferrari- segretario provinciale

Andrea Ferrari – segretario Federazione PD provinciale del Lodigiano

Segreteria Federazione PD provinciale del Lodigiano